Il Messaggero

Quotidiano

Data 25-10-2013
Pagina 12/13
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Imu, cancellata la prima rata Ma per dicembre è ancora caos

PESSIMISMO AL TESORO: QUASI TUTTE LE RISORSE SONO STATE IMPEGNATE PER LA MANOVRA

▶Il decreto di abolizione diventa legge. Ma i 2,4 miliardi per la soppressione totale sono ancora senza copertura

LA CASA

ROMA La prima partita è filata liscia come l'olio, la seconda resta un'incognita dal risultato incertissimo. La rata estiva dell'Imu è stata ufficialmente cancellata ed ora si apre il problema di quella invernale. Che, in mancanza di una soluzione politica nel giro di un mese, dovrà essere versata entro il 16 dicembre prossimo. Ieri il senato ha approvato (175 voti favorevoli, 55 contrari e 17 astenuti) il decreto legge che abolisce la prima rata della tassa. Il provvedimento è passato senza alcuna modifica rispetto alla versione che era approdata a Palazzo Madama. Tuttavia il governo ha inserito l'aumento delle accise (al momento escluse) come clausola di salvaguardia nel caso in cui i tagli di spesa da 2,5 miliardi a copertura del provvedimento dovessero anche solo parzialmente mancare l'obiettivo. Una eventualità sempre possibile, anche se il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, ha spiegato che «se la linea di riferimento generale è quella di utilizzare il meno possibile le accise, ci troviamo in una situazione in cui, talvolta, scatta una sorta di trappola rispetto alle soluzioni da prendere. Abbiamo dunque scelto di inserire alcune di queste soluzioni soltanto come clausola di salvaguardia, nella speranza e lavorando affinchè non scatti».

I NODI

Occorre ricordare che cancellazione della prima rata dell'Imu vale per la prima casa, le Iacp e le cooperative edilizie a proprietà indivisa, i terreni agricoli e i fabbricati rurali. Archiviato questo dossier, Palazzo Chigi dovrà affrontare quello della seconda rata sulla cui soppressione il viceministro all'Economia Stefano Fassina, alcuni giorni fa, ha preso un impegno pur riconoscendo che «le risorse per sostituirla sono difficili da trovare». Una posizione condivisa anche da Graziano Delrio che ieri ha parlato di obiettivo da rispettare. «È chiaro che ancora non sono risolti tutti i problemi – ha spiegato il ministro per gli Affari regionali – ma stiamo lavorando per questo». Al ministero dell'Economia giurano che la questione delle coperture (servono 2,4 miliardi per lo stop alla seconda rata), al momento, non è stata ancora affrontata. La sola certezza è che la soppressione definitiva della tassa non potrà essere determinata da aumenti di altre imposte. Dunque dovrebbero essere esclusi ritocchi alle accise su tabacchi, alcol e giochi. Il nodo, nonostante i propositi del governo, è difficile da sciogliere. Quando a fine novembre si metteranno intorno a un tavolo per discutere, fanno osservare fonti di Via XX Settembre, i partiti della maggioranza scopriranno che quasi tutte le faticose risorse scovate nel bilancio dello Stato in queste settimane saranno già state impegnate per la legge di Stabilità. E l'ipotesi, alimentata da indiscrezioni parlamentari, secondo la quale sarebbe possibile cancellare integralmente l'Imu 2013 puntando sulla discesa dello spread viene considerata «tecnicamente irrealizzabile» anche perché gli eventuali risparmi di spesa per interessi sul debito pubblico si realizzeranno eventualmente nell'arco dei prossimi anni.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

119485

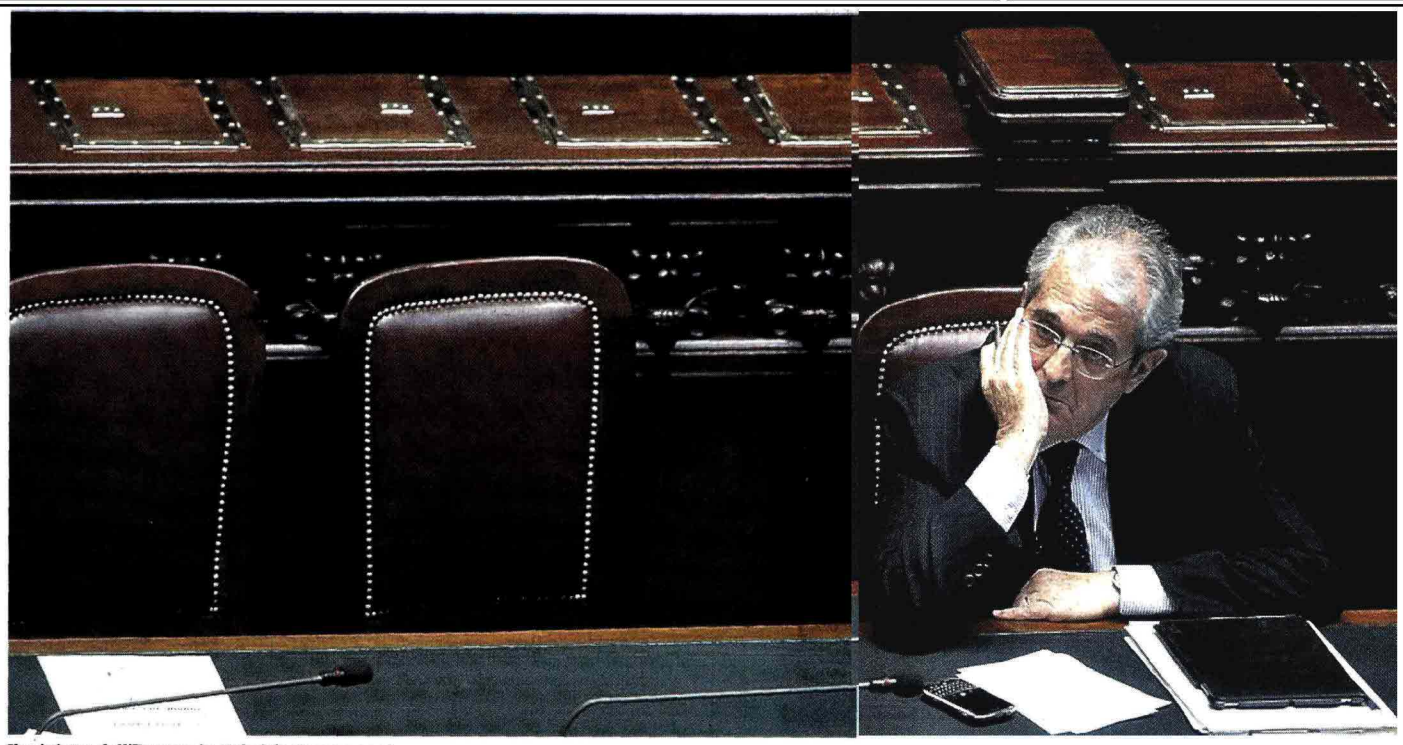
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero

Quotidiano

Data 25-10-2013
Pagina 12/13
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it



Il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni

Primo Piano

Imu, cancellata la prima rata Ma per dicembre è ancora caos

Primo Piano

I conti Gli effetti della manovra salve le famiglie con due redditi

«Porcate», Squinzi si scusa: «Mi riferivo al passato»

La Camera si taglia 50 milioni ma la spesa resta alta

119485

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.